

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITA', RINASCITA, VIE NUOVE.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altri quattro deputati si sono dimessi dal partito di Saragat. La truffa elettorale costa sempre più cara!

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 347

DOMENICA 28 DICEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

PARLIAMOCI CHIARO

DICHIARAZIONI DI DI VITTORIO ALLA STAMPA ITALIANA ED ESTERA

La piattaforma della CGIL per il 1953: lotta a fondo contro la miseria e la crisi

Miglioramento del tenore di vita, politica economica produttivista, difesa della Costituzione e della proporzionale - L'aumento dei salari - Lo statuto dei diritti dei lavoratori all'interno delle aziende

Sembra impossibile che neanche facendo gli auguri di Natale ai deputati del suo gruppo il Presidente del Consiglio abbia saputo astenersi dal lanciare una insolenzia contro i suoi avversari politici, contro una opposizione che di giorno in giorno raccoglie più estese e fervide adesioni nell'opinione pubblica. La opposizione, ha detto, fa un uso «farsesco» del regolamento. Che vuol dire, se non una insolenzia? Ma davanti a un gruppo di giornalisti, e sempre in sede di auguri natalizi, ha rincarato, parlando di un «delitto di sabotaggio» di cui le opposizioni si starebbero rendendo colpevoli per il modo come discutono, in Parlamento, la legge elettorale Acerbo-Scelba. Parisei e delinquenti, dunque. Siamo ben mesi da vogliamo vedere un po' più da vicino come stanno le cose, e parlarci chiaro? Giustamente diceva il Presidente della Repubblica, l'altro giorno, durante la sua visita alla Camera dei Deputati, che sarebbe bene l'opinione pubblica venisse sempre esattamente informata non solo dei dibattiti che in ogni momento si svolgono in Parlamento, ma del modo come il Parlamento stesso si muove e funziona, secondo norme di Costituzione, di regolamento e di tradizione che ne reggono l'attività legislativa.

Noi abbiamo seri dubbi, per ammettere che tutto si possa ridurre a questo e debba escludersi che il modo come si sono svolte le cose sia stato invece preordinato con ben altri intenti. Ci voleva così poco a prevedere che una legge elettorale di questa fatta, presentata alle Camere il 21 ottobre, per il giugno successivo non avrebbe potuto in nessun modo essere stata approvata dai due rami del Parlamento. Se si è proceduto così, assai probabilmente lo si è fatto perché vi è chi ha calcolato che ciò avrebbe inevitabilmente avuto come conseguenza una esasperazione dei rapporti politici, a partire dal Parlamento, fino a tutto il Paese. C'è del resto chi lo ha aperto, come capite, come il gruppo dei Togni e compari, quando chiedono l'immissione nell'aula parlamentare dei carabinieri per arrestare i deputati dell'opposizione, e ad integrare il Presidente del Consiglio che ha coniato il «delitto di sabotaggio» di cui questi deputati dovrebbero venire incolpati. Qui è chiaro l'intento di tentare una soluzione della

situazione italiana attraverso un colpo di forza, accertatamente provocato, ed è solo se si ammette che anche De Gasperi non escluda affatto di muoversi secondo questa linea che ci si spiega perché egli, parlando a Parigi, abbia proprio dovuto invocare la energica azione comune della Santa Alleanza atlantica contro quello che chiamano il comunismo, e che non è altro, e specialmente da noi, che l'aspirazione profonda del popolo a un miglior benessere, al progresso sociale, alla pace. Ci muoviamo, dunque, tra gli scogli ed è bene che questo venga detto con chiarezza a tutti, affinché tutti possano essere vigilanti e la coscienza democratica degli italiani sia allertata dai pericoli che la minacciano da vicino. Non vi è dibattito e vicenda parlamentare che non riflettono qualcosa di più profondo, in preparazione o in atto nel Paese. Qualsiasi tentativo venga fatto per ferire al cuore e snobbare la nostra democrazia, il Paese deve essere pronto a dire la parola sua, a respingerlo decisamente. PALMIRO TOGLIATTI

Nel pomeriggio di ieri, nella sede confederale di corso d'Italia, la segreteria della CGIL ha offerto il consueto ricevimento di fine d'anno ai rappresentanti della stampa italiana ed estera. La sala era affollatissima. Erano presenti corrispondenti di tutti i principali giornali e agenzie nazionali, nonché di giornali e agenzie americani, francesi, inglesi, svizzeri e perfino giapponesi. Inviti degli uffici stampa di numerosi ministeri, legazioni e ambasciate estere. Alla destra di Giuseppe Di Vittorio sedeva Leonardo Azzariti, che rappresentava la Federazione nazionale della stampa. Al tavolo centrale sedevano inoltre i membri della Segreteria confederale e il sen. Ber-

linguer, della Federazione dei pensionati. Ai presenti, il segretario generale, compagno Di Vittorio, ha parlato esplicitamente del giudizio della CGIL sulla situazione italiana nel momento attuale e tracciando le linee del programma confederale per il 1953.

«Il giudizio della C.G.I.L. sulla situazione economica, sociale e politica del Paese — ha esordito Di Vittorio — è stato indicato nella risoluzione approvata dal III Congresso confederale di Napoli. Questo giudizio lo possiamo sintetizzare come segue: a) persistente depressione economica, ormai di carattere cronico, con accentuazione

dei sintomi di crisi più profonda in vari rami della industria; b) stagnazione dell'agricoltura nazionale ad un livello estremamente arretrato nel mondo intero del territorio; c) aggravamento della disoccupazione totale e parziale, sottolineato dalla smobilizzazione, già annunciata, di importanti aziende del settore industriale di base, quale è la siderurgia (la FERNI, l'ILVA di Savona, ecc.), con la richiesta di altre migliaia di licenziamenti. In conseguenza di tale situazione, si verifica una stagnazione degli affari dovuta alla scarsa capacità di acquisto del mercato interno ed un ulteriore impoverimento non soltanto delle masse lavoratrici, ma anche dei ceti

VASTISSIMA ECO MONDIALE ALLE DICHIARAZIONI DI STALIN

Anche Truman costretto a riconoscere la necessità di un accordo con l'URSS

I commenti della stampa norvegese e tedesca - Previsioni sui prossimi colloqui tra Churchill e Eisenhower - Il governo britannico costretto a rispondere all'attesa dell'opinione pubblica

Per il secondo giorno consecutivo, la stampa internazionale e gli ambienti politici di tutto il mondo hanno concentrato la propria attenzione sulle dichiarazioni di Stalin in merito all'intervista di Stalin al New York Times. Lo stesso Presidente Truman ha voluto esprimere la propria opinione, nonostante le dichiarazioni di Stalin si riferissero al rapporto tra l'URSS e la nuova amministrazione statunitense, dichiarando che egli «sarebbe contento se si potesse concludere con Stalin un accordo per assicurare la pace mondiale». L'auspicio espresso da Truman è da osservare che le reazioni registrate nelle capitali dei paesi legati alla politica americana non hanno mancato di esercitare una certa influenza — almeno nel senso di un invito alla prudenza — sui dirigenti degli Stati Uniti.

La stampa parigina si occupa anch'essa della questione, mettendola anche in relazione con l'improvviso viaggio di Churchill a Washington. Charles Ronsac, su Combat, scrive: «Non è escluso che, dopo l'assunzione al potere, Eisenhower si dichiarerà pronto a incontrarsi con Stalin, purché questi dica qualcosa di più di quello che ha detto al New York Times. Senza dubbio Churchill, nei suoi colloqui con il segretario di Stato, avrà questa via. Bisogna sperare che il futuro Governo francese non scoraggi questa iniziativa, chiedendo un allargamento dei negoziati, che devono anzitutto essere avviati».

La stampa parigina si occupa anch'essa della questione, mettendola anche in relazione con l'improvviso viaggio di Churchill a Washington. Charles Ronsac, su Combat, scrive: «Non è escluso che, dopo l'assunzione al potere, Eisenhower si dichiarerà pronto a incontrarsi con Stalin, purché questi dica qualcosa di più di quello che ha detto al New York Times. Senza dubbio Churchill, nei suoi colloqui con il segretario di Stato, avrà questa via. Bisogna sperare che il futuro Governo francese non scoraggi questa iniziativa, chiedendo un allargamento dei negoziati, che devono anzitutto essere avviati».



Per l'unità d'azione

Gli organismi dirigenti della CGIL, nelle loro prossime riunioni, determineranno i modi e le forme dell'azione sindacale da svolgere, in rapporto a queste rivendicazioni. E' che sulla maggior parte delle rivendicazioni stesse riteniamo che vi sia concordanza di vedute fra tutte le organizzazioni sindacali della nostra nazione. Da parte nostra sarà fatto tutto il possibile per raggiungere tale unità, nell'interesse di tutti i lavoratori».

CON LA CADUTA DI MUONG HUNG

La zona del fiume Ma liberata dai vietnamiti

PECHINO, 27. — Reparti vietnamiti hanno attraversato il 14 dicembre il fiume Ma, conquistando il posto di Muong Hung, 50 km. a sud di Son La. Le forze del Vietnam hanno così completato la liberazione del settore del fiume Ma, circa 160 km. a ovest di Hanoi. Tale settore è a sud ovest di Nam, è l'ultimo caposaldo francese nella provincia di Son La.

Altri tre prigionieri assassinati in Corea

TOKIO, 27. — Il comando americano ha annunciato oggi che altri tre prigionieri di guerra sono stati uccisi a Cheju. Uno di essi è stato freddato con una fucilata da una sentinella nel giorno di Natale, poiché aveva ignorato gli ordini ricevuti.

Il dito nell'occhio

Esame attento Il Corriere della Sera è un giornale importante, informato, serio, che non si lascia mai sfuggire un avvenimento, certo, ma un avvenimento di un certo interesse, il Corriere della Sera, che è anche molto obiettivo, dedica ad esso molto spazio: un articolo di fondo deciso e una nuova mossa della guerra fredda: una corrispondenza da New York, fattiva e «Foster Dulles risponde a Stalin», una corrispondenza da Parigi intitolata

NONOSTANTE IL FORZATO OTTIMISMO DI SARAGAT

La frana nel PSDI si allarga con le dimissioni degli on. Zanfagnini, Lopardi, Giavini e Cavinato

Anche le Federazioni di Arezzo, Aquila e Bari si dichiarano autonome — L'esecutivo monarchico contro la legge truffa e gli appaltamenti — De Gasperi interverrebbe nel dibattito parlamentare

Corroso alle fondamenta dalla politica dei suoi dirigenti di destra, il partito socialdemocratico continua a franare: ogni giorno un nuovo pezzo cade, si distacca, confonde nel mare di quella che alcuni hanno definito la disintegrazione nucleare del PSDI. La catena delle dimissioni si è estesa al gruppo parlamentare, che è il settore più delicato: alle dimissioni di Calamandrei e di quelle recentissime di Pieraccini, hanno fatto seguito ieri le dimissioni di Zanfagnini, Lopardi, Giavini e Cavinato. Indirettamente si è appreso, inoltre, che hanno abbandonato il partito anche gli onorevoli Giavini e Cavinato, dirigenti del partito a Udine. Indirettamente si è appreso, inoltre, che hanno abbandonato il partito anche i dirigenti di fatto, i costituzionalisti, in federazione socialista autonoma. Il comunicato recita le firme dei massimi dirigenti locali, tra cui il membro del gruppo parlamentare, il segretario provinciale Finocchiaro, il segretario della sezione di Barletta, il segretario prov. della U.I.L., il segretario prov. della federazione giovanile, il segretario della sezione di Bari, numerosi altri dirigenti delle sezioni provinciali. Anche la federazione giovanile si è proclamata autonoma insieme alle sezioni di Barletta, Bisceglie, Locorotondo, Terlizzi e Grumo Appula. Le dimissioni non trovano la loro giustificazione ed ha agitato le acque di Molitetta, Bifronte e Bari, si sono già costituite in nuove sezioni autonome, ed infine si è creata nella provincia, dopo questo compless-

Vittoriosa azione dei patrioti malesi

SINGAPORE, 27. — Un gruppo di trenta patrioti ha fatto una imboscata contro un automezzo blindato della polizia malese nello Stato di Johore. L'automezzo gravemente danneggiato dallo scoppio di una mina sotterranea nella strada lungo la quale procedeva, veniva poco dopo arrestato da uno sbarramento di soldati. Una seconda mina esploseva d'ora sotto il veicolo, sprizzando in due, mentre una trentina di guerriglieri baravano sulla strada spreco il fuoco

Il crollo nel Barese

Anche le notizie sulla secessione alla base, sebbene giungano con più ritardo, si vanno precisando. Dopo le federazioni del Veneto e della Toscana hanno proclamato la loro autonomia le federazioni di Arezzo, dell'Aquila e di Bari. All'Aquila, fra coloro che hanno votato per il

I giovani disoccupati

La CGIL intende avviare infine a soluzione l'angoscioso problema della disoccupazione giovanile, che si accompagna alla rarefazione impressionante degli apprendisti nelle aziende, oltre all'esenzione artigianali — e alla depauperazione della mano d'opera specializzata e qualificata. Per stimolare l'assunzione di un numero di apprendisti oltre al consueto, e dei contributi assicurativi per gli apprendisti che saranno assunti dalle aziende artigiane e dai piccoli industriali, e alla riduzione del 50% dei contributi assicurativi per le aziende che assumono tre apprendisti, la CGIL si propone di intervenire trattative con le Confindustria e con le Confederazioni degli artigiani e dei piccoli industriali, per rimuovere gli ostacoli che si